Medicina ricorsi in arrivo dopo i test

UNIVERSITA'

«Stiamo raccogliendo tutte le segnalazioni delle irregolarità durante i test e, dopo averle verificate e documentate, avvieremo i primi ricorsi. Le scorrettezze più grosse sono state registrate ad Ancona e Firenze, ma abbiamo segnalazioni di irregolarità anche per i test di Napoli, Roma, Salerno, Chieti, Pisa, Catanzaro e Padova». È la denuncia dell'Udu, l'Unione degli universitari, all'indomani dei test di medicina. Anche l'università d'Annunzio, dunque, viene chiamata in causa e non è la prima volta.

Ma il rettore Carmine Di Ilio, in serata, sottolinea: «È stato fatto tutto secondo il rispetto delle regole e della massima trasparenza, con controlli scrupolosi per evitare qualunque tipo di irregolarità da parte degli studenti». Scrive Michele Orezzi, coordinatore nazionale dell'Udu: «Stiamo già provvedendo ad imbastire dei ricorsi collettivi per andate a tutelare due errori macroscopici delle due università che secondo noi porteranno l'alterazione di tutte le classifiche, un prezzo pagato sulla pelle degli studenti». Secondo il popolo studentesco, «è assurdo che, nella maggior parte dei test, sia stato leso il criterio dell'anonimato facendo mettere agli studenti la carta d'identità sul banco, o addirittura facendo portare una targhetta con nome e cognome sulla maglietta: in quanto concorso pubblico, il test dovrebbe restare completamente anonimo senza possibilità di collegare in nessun istante il nome del candidato con il codice del compito. Lo denunciamo con forza perché è proprio in queste pieghe procedurali che si nascondono le scientifiche irregolarità che alterano i test. Ancora una volta l'ennesima dimostrazione che l'intera procedura non è lineare, tutto a discapito degli studenti, una vera ingiustizia».

L'Udu chiude così: «È ormai palese a tutti che il numero chiuso non è giusto, non è sensato e non è più sostenibile. L'unica possibile via è il definitivo superamento del numero chiuso e speriamo che il Ministro, il Governo e tutto il Parlamento comincino finalmente ad ascoltarci».

Gianluca Lettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA